



Don Salvatore Rinaldi

VENAFRO. Un tema di massima e viva attualità è quello dell'integrazione di altre razze ed etnie con la nostra, in particolare degli extracomunitari che bussano alle porte dell'Unione europea e chiedono di entrare per lavorare e vivere, considerate le difficili condizioni di sopravvivenza in aree diverse della Terra. Argomenti scottanti che

Laurea in Bioetica, il parroco venafrano ha discusso il tema dell'integrazione Rom e sinti nella tesi di don Salvatore Rinaldi

riecheggiano sempre più nelle aule accademiche, con interessanti discussioni e confronti su basi scientifiche. Esattamente quanto appena avvenuto alla Facoltà di Bioetica dell'Ateneo Pontificio "Regina Apostolorum" di Roma in occasione della dissertazione per il dottorato di ricerca in Bioetica da parte del parroco venafrano don Salvatore Rinaldi, già teologo moralista e dottore in scienze umane. "La famiglia e la vita umana nella comunità degli zingari" è stata la tesi presentata nella Capitale da don Rinaldi, dinanzi ad una commissione presieduta dal prof. Lucio Romano e composta dal dr. Victor

Pajares, decano della stessa Facoltà, e dalla prof.ssa di Diritto Internazionale, Giorgia Brambilla. "Si è trattato di uno studio assai particolareggiato ed approfondito - ha spiegato don Salvatore - sui 13 milioni di rom e sinti che vivono nel mondo, di cui 9 milioni in Europa e 150.000 in Italia. Il mio è stato un lavoro che mi ha permesso di conoscere da vicino una realtà quanto mai complessa. La conclusione a cui sono giunto è che c'è necessità d'integrazione, previa la condivisione di regole e leggi. Occorre cioè porre termine alla discriminazione razziale ed etnica sotto l'aspetto del biodiritto. Per fare tutto ciò c'è bisogno di

figure nuove, quali i mediatori. Il mio auspicio è di contribuire a che si affronti anche in Molise una tematica tanto complessa e delicata qual è quella dell'integrazione di razze ed etnie diverse. In tema di bioetica, nello specifico della famiglia il mio compito è quello di affrontare le difficoltà pratiche e teoriche, per mantenere il senso organico dell'ethos familiare". Alla dissertazione romana di don Rinaldi erano presenti anche il vescovo Salvatore Visco, il colonnello dei carabinieri Salvatore Luongo, comandante della Guardia d'Onore del presidente della Repubblica, e cinquanta parrochiani venafrani,

espressione della forza del mondo cattolico che "lavo-

ra all'insegna della carità nella verità".

primo piano
molise

12.02.2010